

# L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS IN CONDIZIONI DI INCERTEZZA E DI INSTABILITÀ GEOPOLITICA



Luca MALFATTI

Professore a Contratto di Finanza Aziendale e Mercati Finanziari Università degli Studi di Torino

*Gli ultimi anni hanno visto un susseguirsi di numerosi eventi associati a situazioni di instabilità geopolitica, conflitti, pandemie ed eventi naturali catastrofici che hanno generato e generano una condizione di incertezza economica. La volatilità dei prezzi dei fattori della produzione e dei tassi di cambio, le restrizioni alle importazioni e alle esportazioni, l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento dell'economia sono alcuni degli effetti generati da condizioni di instabilità geopolitica e di incertezza economica. Essa ha un significativo impatto sulle aziende, sollevando alcune considerazioni con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ciascuna entità deve, pertanto, valutare attentamente quali sono le implicazioni contabili sul proprio bilancio annuale e intermedio in relazione alle proprie caratteristiche e al contesto di riferimento nel quale essa opera.*

1

## PREMESSA

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dal manifestarsi di eventi associati a situazioni di instabilità geopolitica, conflitti, pandemie ed eventi naturali catastrofici da cui è derivata una condizione di incertezza economica che ha un significativo impatto sulle aziende e solleva considerazioni e valutazioni contabili con riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'aumento dei tassi di interesse comporta che le aziende che hanno fatto ricorso a capitale di debito si trovano ad affrontare maggiori oneri finanziari e più elevati costi di rifinanziamento. Inoltre, molteplici principi IAS/IFRS richiedono, per tenere conto del valore temporale del denaro, l'attualizzazione, ad un opportuno tasso di interesse, nella valutazione delle attività e passività non correnti. Ci sono, inoltre, alcuni principi IAS/

IFRS che fanno specifico riferimento all'inflazione come una delle ipotesi da considerare ai fini della misurazione delle attività e passività; ad esempio, l'inflazione può essere rilevante nella valutazione delle perdite di valore delle attività, che richiedono stime in merito ai flussi di cassa in uscita e in entrata, nella determinazione del valore residuo delle immobilizzazioni materiali e del valore netto di realizzo delle rimanenze o nella misurazione degli accantonamenti per obbligazioni future.

2

## I PRINCIPALI IMPATTI SUI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Si espongono di seguito i principali impatti sui principi contabili IAS/IFRS associati alla condizione di incertezza e di volatilità descritte in premessa.

## Incertezza nelle stime (IAS 1)

Il principio contabile internazionale “IAS 1 - Presentazione del bilancio” richiede che sia fornita **un’adeguata informativa in merito alle ipotesi riguardanti il futuro e le altre fonti di incertezza nelle stime** alla fine del periodo di rendicontazione. L’entità delle informazioni che devono essere fornite dipende:

- dalla natura delle ipotesi e dal livello di incertezza della stima;
- dalla sensibilità dei valori contabili rispetto ai metodi, alle assunzioni e alle stime che sono alla base del loro calcolo;
- dall’ampiezza dell’intervallo nel quale si colloca il valore contabile dell’attività e della passività oggetto di valutazione; e
- dalla dimensione delle modifiche apportate alle ipotesi applicate in esercizi precedenti.

È evidente, pertanto, che in periodi di volatilità e di instabilità aumenta il grado di incertezza nelle stime ed è richiesta particolare attenzione a livello di informativa verso gli *stakeholders*.

## Riduzione di valore delle attività (IAS 36)

Le maggiori condizioni di incertezza hanno un impatto con riferimento alla presenza di indicatori di potenziali perdite di valore (*impairment indicators*), alla misurazione della riduzione di valore e all’informativa di bilancio. Il principio contabile internazionale “IAS 36 - Riduzione di valore delle attività” richiede, infatti, alle entità di verificare, per tutte le attività materiali e immateriali, la presenza di una **potenziale riduzione di valore**, qualora vi siano indicatori di potenziali perdite di valore<sup>1</sup>. Un’attività subisce una riduzione di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile<sup>2</sup>. Nel valutare se esiste l’indicazione che un’attività possa aver subi-

to una riduzione di valore, l’entità deve considerare gli indicatori di potenziali perdite di valore, provenienti da fonti informative tanto esterne quanto interne. Rientrano tra le **fonti informative esterne** le seguenti:

- indicazioni osservabili che il valore di mercato di un’attività è diminuito significativamente durante l’esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l’uso normale dell’attività in oggetto;
- variazioni significative che si sono verificate durante l’esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale l’entità opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti nel corso dell’esercizio, tali da condizionare il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso di un’attività e da ridurre in maniera significativa il valore recuperabile dell’attività; e
- il valore contabile dell’attivo netto dell’entità è superiore alla sua capitalizzazione di mercato.

Rientrano, invece, tra le **fonti interne** le seguenti:

- l’evidente obsolescenza o deterioramento fisico di un’attività;
- cambiamenti nella misura o nel modo in cui un’attività viene utilizzata o ci si attende che sarà utilizzata (piani di dismissione o di ristrutturazione del settore operativo al quale l’attività appartiene e piani di dismissione dell’attività prima della data precedentemente prevista); e
- evidenza che l’andamento economico di un’attività è, o sarà, peggiore di quanto previsto.

In periodi di incertezza ed instabilità geopolitica, le suddette fattispecie che riguardano le fonti informative sia esterne che interne pos-

1 Si veda il § 9 di IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.

2 Si veda il § 8 di IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.

sono verosimilmente manifestarsi con maggiore evidenza e richiedere, pertanto, di valutare la presenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali. Peraltro, le condizioni di incertezza hanno un impatto non solo relativamente agli indicatori di *impairment*, ma anche con riferimento alla determinazione della perdita di valore. Lo IAS 36, infatti, precisa che nel valutare la perdita di valore, le entità sono tenute a determinare il valore recuperabile delle attività, pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso. Il *fair value* è determinato in conformità al principio contabile internazionale "IFRS 13 - valutazione del *fair value*", mentre la determinazione del valore d'uso prevede la stima dei futuri flussi di cassa derivanti dall'uso del bene e dalla sua definitiva dismissione e la loro attualizzazione ad un tasso adeguato. I rischi geopolitici possono comportare un aumento significativo dei tassi di interesse e/o di inflazione, influenzando, di conseguenza, il tasso di attualizzazione applicato nell'utilizzo del modello dei flussi di cassa attualizzati (*discounted cash flow* o DCF), anche in conseguenza delle valutazioni circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività o delle unità generatrici dei flussi di cassa (*cash generating units* o CGU). Occorre, inoltre, osservare che in condizioni di incertezza può rendersi necessario stimare i flussi di cassa attesi secondo scenari alternativi, ai quali assegnare diverse probabilità di accadimento. Peraltro, è fondamentale che le entità forniscano un'informativa dettagliata in merito alle ipotesi assunte, dando evidenza degli esiti delle analisi di sensitività.

### Misurazione del *fair value* (IFRS 13)

Il principio contabile "IFRS 13 - Valutazione del *fair value*" fornisce il quadro di rife-

rimento per la valutazione del *fair value* e richiede adeguate informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*<sup>3</sup>. È importante sottolineare che si tratta di un criterio di valutazione di mercato e non specifico dell'entità<sup>4</sup>. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili; in ogni caso, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività, avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti. La stessa gerarchia del *fair value* richiede tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di *input* osservabili da transazioni ordinate di mercato e riducano al minimo l'uso di *input* non osservabili. Di conseguenza, anche se il mercato di un *asset* è diventato meno liquido e meno attivo, come può accadere in condizioni di incertezza, continua ad essere rilevante l'utilizzo di *input* osservabili da transazioni ordinate di mercato ed osservabili. Peraltro, **quando le valutazioni sono soggette ad una significativa incertezza di misurazione, si può generare un ampio intervallo delle possibili stime del *fair value***, e, quindi, l'entità deve applicare il proprio giudizio per determinare il valore, all'interno di tale intervallo, che è più rappresentativo del *fair value* date le circostanze. Occorre osservare, inoltre, che in condizioni di incertezza e di crescente instabilità geopolitica è possibile che i mercati siano interessati da un significativo decremento nel volume degli scambi e delle transazioni; ciò non implica, tuttavia, che un mercato possa definirsi non attivo ma, senza dubbio, il decremento nel volume degli scambi può influenzare la scelta del metodo valutativo, le

3 Si veda il § 1 di IFRS 13 – Fair value.

4 Si veda il § 2 di IFRS 13 – Fair value.

sue modalità di applicazione e il requisito di osservabilità delle informazioni utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*.

## Strumenti finanziari (IFRS 9 e IFRS 7)

Un primo aspetto che richiede particolare attenzione è quello relativo all'**impairment degli strumenti finanziari**. Come è noto, l'IFRS 9 prevede un modello di *impairment* basato sulla **stima delle perdite attese** ed è evidente che l'inflazione e gli alti tassi di interesse possono avere un impatto negativo sulla capacità dei mutuatari a ripagare i propri debiti, generando, a parità di condizioni, maggiori perdite attese. Allo stesso modo dovranno essere valutati gli effetti che l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse possono avere relativamente alle perdite attese sui titoli di debito, compresi quelli emessi dai Governi nazionali. Occorre aggiungere che le entità possono risentire negativamente dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dei fattori della produzione o di un potenziale rallentamento dell'economia globale con impatti sul merito creditizio e del rischio di controparte delle entità lungo la catena di fornitura, con conseguente effetto sulla stima delle perdite attese. Inoltre, per quelle posizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito è possibile che la stima della perdita attesa debba essere calcolata rispetto all'intera loro vita utile. Occorre ancora osservare che nel calcolo delle perdite attese sui prestiti assistiti da garanzia, devono essere attentamente valutate le condizioni della garanzia prestata, anche alla luce delle maggiori condizioni di incertezza. Peraltro, in un contesto di crescente instabilità e di rallentamento dell'economia è verosimile che siano rinegoziate le condizioni contrattuali dei finanziamenti (ad esempio, il riscadenamento del finanziamento) con possibili effetti sulla stima delle perdite attese. Allo stesso

modo variazioni nei tassi di interesse, l'aumento del prezzo delle materie prime, la presenza di transazioni posticipate nel tempo, cancellate o realizzate per volumi significativamente inferiori rispetto a quelli inizialmente previsti, sono fattori che richiedono una nuova e aggiornata valutazione dell'efficacia della copertura nelle operazioni di hedge accounting. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda la **classificazione delle attività finanziarie**: è importante sottolineare che le riclassificazioni devono accadere raramente, a seguito di cambiamenti esterni o interni rilevanti per le operazioni dell'entità; di conseguenza l'entità modificherà il proprio modello di *business*, che è uno dei *driver* della classificazione degli strumenti finanziari, solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante per le sue operazioni, come in caso di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività<sup>5</sup>. Un aumento della frequenza e del valore delle vendite in un particolare periodo non è necessariamente incoerente con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi finanziari contrattuali se l'entità è in grado di spiegarne le ragioni e dimostrare che le vendite in futuro avranno una frequenza o valore inferiore. Tuttavia, in un contesto inflazionistico e di tassi di interesse crescenti le eventuali vendite per ragioni di liquidità devono essere esaminate con particolare attenzione, poiché potrebbe essere difficile dimostrare che non saranno ripetute in futuro. Occorre, inoltre, osservare che in condizioni di instabilità e recessive, alcune entità potrebbero evidenziare tensioni nei flussi di cassa a causa di una contrazione della loro operatività, maggiori costi operativi o riduzione dei ricavi e questo può rendere necessario l'ottenimento di finanziamenti aggiuntivi o la modifica delle condizioni contrattuali e dei *covenants* sul debito; in tali casi si dovrà valutare se le modifiche agli accordi contrattuali esistenti rappresentano una modifica sostanziale o un'estinzione del contratto.

5 Si veda il § B 4.4.1 di IFRS 9 – Strumenti finanziari.

In termini di informativa, l'IFRS 7 richiede alle entità di fornire **un'adeguata informativa** che consenta agli utenti del bilancio di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria dell'entità e la natura dei **rischi** (credito, liquidità, concentrazione e mercato) **derivanti dagli strumenti finanziari** ai quali l'entità è esposta e in che modo l'entità gestisce tali rischi. In tempi di incertezza geopolitica, l'informativa in merito ai rischi suddetti **è particolarmente importante** e rilevante per gli utilizzatori del bilancio. Peraltro, dato il livello intrinseco di incertezza e la sensibilità dei giudizi e delle stime, l'informativa in merito alle ipotesi (*assumptions*) è di fondamentale rilevanza; l'informativa relativa alle perdite attese (*expected credit losses* - ECL) include, ad esempio, i valori dei principali *input* macroeconomici utilizzati nell'analisi degli scenari economici e la ponderazione della probabilità di questi scenari. Anche l'IFRS 13 richiede una serie di informazioni integrative destinate agli utilizzatori di bilancio con riguardo a:

- misura in cui il *fair value* viene utilizzato per valutare attività e passività;
- tecniche di valutazione, *input* e assunzioni utilizzate nella misurazione del *fair value*; e
- l'effetto delle misurazioni del *fair value* di livello 3 sul Conto economico (o componenti di Conto economico complessivo).

Si tratta di un'informativa che riveste una particolare importanza in un contesto di crescente volatilità e incertezza.

### *Leasing* (IFRS 16)

I contratti di *leasing* sono contabilizzati in conformità all' "IFRS - 16 Leasing". **L'aumento dei tassi di interesse influenza la contabilizzazione del *leasing*** nella misura in cui può comportare un incremento del tasso di finanziamento del locatario. Inoltre, il locata-

rio può essere tenuto a rivedere la durata del contratto di locazione e, quindi, l'ammontare della passività per *leasing*, al verificarsi di un evento significativo che è sotto il controllo del locatario (ad esempio, la decisione di ridurre significativamente o di abbandonare le attività che sono interessate da un contratto di *leasing*). Occorre, inoltre, osservare che **i beni oggetto di *leasing* potrebbero essere influenzati dagli eventi geopolitici**: il contratto di *leasing* potrebbe essere stato risolto o modificato, l'eventuale esercizio di opzioni di rinnovo del contratto potrebbe essere modificato, le attività sottostanti il contratto di *leasing* potrebbero aver subito una riduzione di valore o la loro vita utile e il loro valore residuo potrebbero dover essere rivisti. Inoltre, le entità devono monitorare eventuali modifiche legislative e regolamentari che disciplinano i contratti di *leasing* per determinare se possono comportare cambiamenti significativi ai loro diritti e obblighi con conseguenti modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione.

### Accantonamenti, passività e attività potenziali (IAS 37)

In condizioni di instabilità geopolitica può assumere rilevanza il concetto di **contratto oneroso**, ossia il contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto<sup>6</sup>. I costi non discrezionali previsti da un contratto riflettono il costo netto minimo di risoluzione del contratto, cioè il minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza<sup>7</sup>. Se l'entità ha un contratto oneroso, l'obbligazione attuale presente nel contratto deve essere rilevata e determinata come un accantonamento<sup>8</sup>. IAS 37 specifica quali co-

6 Si veda il § 10 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

7 Si veda il § 68 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

8 Si veda il § 66 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

sti un'entità deve includere nel valutare se un contratto è oneroso o in perdita. I rischi geopolitici possono comportare la necessità per le entità di dover valutare se alcuni contratti hanno assunto le caratteristiche di contratto oneroso. Si pensi ad un'entità manifatturiera che ha contratti per la vendita di beni a un prezzo fisso e che, a causa di eventi geopolitici che interessano la catena di fornitura, non può consegnare la merce stessa senza procurarsela da terzi ad un costo significativamente più elevato; in questo caso il contratto potrebbe qualificarsi come oneroso e l'accantonamento corrisponderà al minore tra l'eventuale penale di risoluzione del contratto e il valore attuale del costo netto per l'adempimento del contratto (vale a dire, l'eccedenza del costo per procurarsi la merce rispetto al corrispettivo da ricevere). Pertanto, **in condizioni di incertezza è fondamentale porre particolare attenzione alle condizioni contrattuali** per comprendere se le modificate condizioni geopolitiche possono richiedere eventuali accantonamenti, ai sensi dello IAS 37.

### Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (IFRS 5)

In seguito ad eventi geopolitici che generano incertezza, un'entità può decidere di vendere, di cessare determinate attività o di eseguire un piano di ristrutturazione. L'IFRS 5 definisce le **modalità di presentazione e di valutazione delle attività o dei gruppi di attività che si prevede saranno recuperati tramite la loro dismissione**. Tali attività o gruppi di attività in dismissione, classificate come possedute per la vendita, sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita<sup>9</sup>. L'IFRS 5 disciplina anche l'**informativa** che deve essere fornita riguardo

alle attività o gruppi di attività in dismissione. Ogni ristrutturazione è pianificata dal *management* e modifica significativamente l'ambito dell'attività svolta dall'entità o le modalità con cui essa viene effettuata. Sono esempi che rientrano nella definizione di ristrutturazione i seguenti: vendita o chiusura di una linea di prodotto; chiusura di stabilimenti aziendali o loro trasferimento da un Paese o area geografica a un altro; cambiamento nelle strutture dirigenziali, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia e significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività dell'entità<sup>10</sup>.

In particolare, un **accantonamento per costi di ristrutturazione** deve essere rilevato quando:

- un'entità ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione<sup>11</sup>;

mentre un'**obbligazione implicita di ristrutturazione** sorge solo quando l'entità:

- ha un dettagliato e formale programma di ristrutturazione; e
- ha fatto sorgere nei terzi interessati la valida aspettativa che l'entità realizzerà la ristrutturazione perché ne ha iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati<sup>12</sup>.

Perché un piano possa dar luogo a una obbligazione implicita nel caso di comunicazione ai terzi interessati, la sua attuazione deve essere programmata per iniziare quanto prima e per terminare in un lasso di tempo tale da rendere improbabili cambiamenti significativi del piano. Se si suppone che vi sarà un lungo tempo di attesa prima che la ristrutturazione

9 Si veda il § 15 di IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

10 Si veda il § 70 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

11 Si vedano i §§ 14 e 71 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

12 Si veda il § 72 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

abbia inizio o che la ristrutturazione durerà un arco di tempo irragionevolmente lungo, non è verosimile che il programma darà luogo a una valida aspettativa nei terzi che l'entità è al momento impegnata nella ristrutturazione, perché il lungo periodo rende possibile che l'entità modifichi i propri programmi<sup>13</sup>.

## Rimanenze di magazzino (IAS 2)

La svalutazione delle rimanenze di magazzino può essere conseguenza di fenomeni che tipicamente caratterizzano le fasi di instabilità geopolitica come la completa o parziale obsolescenza o la significativa riduzione dei prezzi di vendita. Lo IAS 2 precisa che le rimanenze devono essere valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo<sup>14</sup>. Condizioni di instabilità geopolitica e di volatilità possono comportare **maggiore incertezza nella stima del valore netto di realizzo** e, inoltre, le stesse ipotesi sottostanti sono caratterizzate da una crescente soggettività.

## Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (IAS 21) e Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate (IAS 29)

Condizioni di incertezza e di instabilità geopolitica possono comportare un'**elevata volatilità nei tassi di cambio delle valute estere** e, in alcuni casi, determinarne la **non scambiabilità**, come nei casi in cui un Governo imponga una politica di controllo sui cambi vietando lo scambio di una valuta o limitandone il volume delle transazioni. Le stesse economie iperinflazionistiche sperimentano spesso una mancanza di scambiabilità. Se una valuta non è scambiabile, può essere difficile determinare l'appropriato tasso di cambio da utilizzare. Nell'agosto del 2023, l'*International Ac-*

*counting Standard Board* (IASB) ha modificato lo IAS 21 per affrontare la determinazione del tasso di cambio a pronti utilizzato da un'entità quando una valuta non è scambiabile e tali modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2025 o da data successiva. Inoltre, considerati gli elevati tassi di inflazione che si sperimentano in alcune aree, le entità con operazioni estere hanno la necessità di monitorare i tassi di inflazione nei paesi esteri in cui operano e, se l'economia locale di un'entità straniera diventa iperinflazionistica e la valuta locale è quella funzionale, l'entità dovrà applicare lo IAS 29.

## Bilancio consolidato (IFRS 10)

Un'entità può possedere **investimenti in controllate, collegate o joint venture che operano in luoghi interessati da specifici eventi geopolitici**. In tali circostanze **è necessario valutare se il valore netto della partecipazione ha subito una perdita di valore**. I possibili indicatori di *impairment* includono evidenti difficoltà finanziarie della società collegata o *joint venture*, la violazione di un contratto, l'inadempienza nei pagamenti da parte della società collegata o *joint venture*, la concessione alla medesima collegata o *joint venture* di garanzie che in altre circostanze non sarebbero state concesse, l'avvio di procedure concorsuali o attività di *restructuring* finanziario. Il principio contabile internazionale "IFRS 10 - Bilancio consolidato" chiarisce che un investitore **è tenuto a valutare** sistematicamente se ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti<sup>15</sup>.

13 Si veda il § 74 di IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

14 Si veda il § 9 di IAS 2 – Rimanenze.

15 Si veda il § 7 di IFRS 10 – Bilancio consolidato.

Pertanto, le entità con partecipazioni in collegate e *joint venture* devono considerare se sono ancora appropriate le valutazioni fatte in merito all'influenza notevole e al controllo congiunto, in quanto alcuni fatti o circostanze potrebbero indicare la perdita potenziale del controllo o dell'influenza significativa; sono questi, ad esempio, i casi in cui la collegata o *joint venture* è stata soggetta a nazionalizzazione, la partecipante ha perso la sua capacità di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione, emergono difficoltà nell'esercizio del controllo fisico su alcuni o tutti i beni della controllata o *joint venture* o si manifesta un accesso limitato alla direzione della collegata o *joint venture*.

### Benefici a dipendenti (IAS 19)

I rischi geopolitici che si manifestano attraverso elevati tassi di inflazione e di interesse **influenzano la rilevazione e la misurazione dei benefici per i dipendenti** che è disciplinata da IAS 19. A titolo di esempio, è evidente che i rendimenti obbligazionari più elevati che in passato ed utilizzati per determinare i tassi di sconto possono comportare una variazione degli obblighi contenuti nel piano pensionistico. Inoltre, eventuali modifiche ai requisiti normativi o alle politiche governative attuate in risposta agli effetti dei rischi geopolitici devono essere riflesse nella contabilizzazione dei benefici ai dipendenti. Peraltro, occorre osservare che, a causa di condizioni economiche recessive, un'entità può dover attivare operazioni di aggregazione aziendale, avviare un importante programma di esuberi o trovarsi nelle condizioni di dover licenziare una parte dei suoi dipendenti prima della data di pensionamento. In tal caso, un'entità deve rilevare una passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro nella data più immediata tra le seguenti: il momento in cui l'entità non può più

ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'entità rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro<sup>16</sup>.

### Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica (IAS 20)

Lo "IAS 20 - Contabilizzazione dei contributi pubblici e dell'assistenza pubblica" definisce le regole per la contabilizzazione dei contributi pubblici. La distinzione tra le sovvenzioni statali e le altre forme di assistenza pubblica è fondamentale in quanto lo IAS 20 si applica alla contabilizzazione dei contributi pubblici e degli altri tipi di assistenza pubblica e non a: i) contributi pubblici che riflettono gli effetti dei cambiamenti dei prezzi; ii) assistenza pubblica che è fornita a un'entità sotto forma di benefici che si manifestano nella determinazione dell'utile imponibile o della perdita ai fini fiscali, o che sono determinati o limitati sulla base delle imposte sul reddito dovute (esenzioni dalle imposte sul reddito, crediti d'imposta sugli investimenti, ammortamenti accelerati e riduzioni delle aliquote delle imposte sul reddito); iii) partecipazione pubblica alla proprietà dell'entità e iv) contributi pubblici trattati dallo IAS 41 - Agricoltura.

Quando i Governi attuano specifiche misure per affrontare situazioni di instabilità geopolitica e di incertezza economica, le entità potrebbero dover **valutare se vi siano state modifiche ai contributi pubblici o ad altre forme di assistenza pubblica dalle quali potrebbero derivare impatti sul bilancio**.

### Continuità aziendale (IAS 1)

Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di con-

16 Si veda il § 165 di IAS 19 – Benefici a dipendenti.

tinuare a operare come un'entità in funzionamento e deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di **significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare** come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze e, qualora non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento<sup>17</sup>. In particolare, nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale deve tenere conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno 12 mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio e ciò può risultare maggiormente complesso in condizioni di incertezza e di instabilità geopolitica. In ogni caso, esempi di **indicatori della necessità di valutare il presupposto della continuità aziendale** sono i seguenti: perdita di clienti significativi o forte contrazione nella domanda di beni e servizi; chiusura di siti produttivi; cambiamenti di mercato strutturali che includono la catena di fornitura o aumento significativo dei costi di acquisizione dei fattori della produzione.

A tale riguardo il *management* deve considerare tutte le informazioni disponibili riguardanti il futuro ottenute anche successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del bilancio, incluse quelle riguardanti le misure adottate dai Governi in

risposta a specifiche situazioni di instabilità geopolitica.

### Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento (IAS 10)

I fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio<sup>18</sup>. Possono essere identificate due tipologie di **fatti**:

- quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio, ossia fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio **che comportano una rettifica**; e
- quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio, ossia fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che **non comportano una rettifica**.

È necessario, pertanto, determinare quali eventi successivi alla chiusura del periodo di riferimento devono essere riflessi in bilancio come eventi rettificativi e, per quelli non rettificativi, quali ulteriori informazioni è necessario fornire; si tratta di una valutazione che, in molti casi, è fortemente soggettiva e che **può presentare un significativo livello di complessità nelle condizioni di incertezza indotte da eventi di instabilità geopolitica**.

### Bilanci intermedi (IAS 34)

Lo "IAS 34 - Bilanci intermedi" precisa che un'entità deve riportare, nel proprio bilancio intermedio, una spiegazione delle operazioni e dei fatti rilevanti per la comprensione delle variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria e nel risultato gestionale dell'entità successivamente alla data di chiusura

17 Si veda il § 25 di IAS 1 – Presentazione del bilancio.

18 Si veda il § 3 di IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

dell'ultimo esercizio. Le informazioni fornite in merito a tali operazioni e fatti significativi devono aggiornare le informazioni esposte nel bilancio più recente<sup>19</sup>. Lo IAS 34 fornisce il seguente elenco non esaustivo degli **eventi di cui fornire informativa se ritenuti significativi**:

- svalutazione delle rimanenze al valore netto di realizzo o eliminazione di tale svalutazione;
- rilevazione di una perdita per riduzione di valore di attività finanziarie, immobili, impianti e macchinari, di immobilizzazioni immateriali, di altre attività o lo storno di tali perdite per riduzione del valore;
- eliminazione di qualsiasi accantonamento per costi di ristrutturazione;
- acquisizioni e cessioni di immobili, impianti e macchinari;
- impegni per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari;
- conclusione di vertenze legali;
- cambiamenti nelle circostanze commerciali o economiche che incidono sul *fair value* delle attività e passività finanziarie dell'entità;
- qualsiasi inadempimento di clausole o violazioni di un contratto di finanziamento che non è stato sanato alla data o prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- operazioni con parti correlate;
- trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*;

- variazioni nella classificazione delle attività finanziarie a seguito di una variazione nello scopo o nell'utilizzo di tali attività; e
- variazioni delle passività o delle attività potenziali.

Inoltre, sebbene lo IAS 34 non contenga l'obbligo di includere **informazioni sulla sensitivity**, se l'intervallo dei valori associati alle ipotesi chiave è significativo, allora può essere opportuno fornire, nel bilancio intermedio, un aggiornamento dell'informativa già fornita nel bilancio annuale.

3

## CONCLUSIONI

La volatilità dei prezzi dei fattori della produzione e dei tassi di cambio, le restrizioni alle importazioni e alle esportazioni, l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento dell'economia sono alcuni degli effetti generati da condizioni di instabilità geopolitica e di incertezza economica. Si tratta di effetti che hanno un significativo impatto sulle entità e possono comportare molteplici implicazioni contabili, con riferimento tanto ai bilanci annuali quanto a quelli intermedi. Ciascuna entità deve, pertanto, valutare quali sono le implicazioni contabili sul proprio bilancio annuale e intermedio in relazione alle sue proprie caratteristiche e al contesto di riferimento nel quale essa opera.

19 Si veda il § 15 di IAS 34 – Bilanci intermedi.